

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

***(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)***

OGGETTO: Reparto di neurologia di Ciriè a rischio chiusura: cosa intende fare la Regione?

Premesso che:

- La popolazione italiana sta invecchiando: la percentuale di over 65 è in costante aumento, e questo significa che vi saranno sempre più persone che avranno bisogno di cure mediche
- Il numero di medici in formazione è insufficiente: ogni anno si laureano in medicina circa 10.000 giovani, ma non sono sufficienti a colmare il deficit di medici che si è creato negli ultimi anni
- Molti medici sono insoddisfatti delle condizioni di lavoro: i medici italiani sono tra i meno pagati in Europa e spesso devono lavorare in condizioni di sovraccarico e stress
- L'emigrazione dei medici è un problema crescente: negli ultimi anni, molti medici italiani hanno scelto di emigrare all'estero, in cerca di migliori condizioni di lavoro e di vita oppure hanno scelto di passare dall'attività nel servizio pubblico all'attività privata
- La pandemia di COVID-19 ha aggravato il problema: mettendo a dura prova il sistema sanitario italiano e acuendo la carenza di medici.

Premesso inoltre che:

- Tali problematiche sono presenti anche nella nostra Regione in termini di difficoltà organizzative e di deficit degli investimenti pubblici
- L'Asl TO4 dispone di 80 strutture tra cui quattro presidi ospedalieri (Ciriè-Lanzo, Chivasso, Ivrea, Cuorgnè)
- Il distretto Ciriè – Lanzo copre i seguenti comuni: Ala di Stura, Balangero, Balme, Barbania, Borgaro Torinese, Cafasse, Cantoira, Caselle Torinese, Ceres, Chialamberto, Ciriè, Coassolo Torinese, Corio, Fiano, Front, Germagnano, Groscavallo, Grosso, Lanzo Torinese, Lemie, Levone, Mappano, Mathi, Mezenile, Monastero di Lanzo, Nole, Pessinetto, Robassomero, Rocca Canavese, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, San Maurizio Canavese, Traves, Usseglio, Vallo Torinese, Varisella, Vauda Canavese, Villanova Canavese, Viù

Preso atto che:

- nell'ospedale di Casale Monferrato (ASL Alessandria), l'ospedale più grande della provincia di Alessandria dopo quello del capoluogo, si è passati in poco tempo da 7 a 1 solo neurologo

- Si apprende da organi di stampa come ora si manifesti a Ciriè lo stesso problema di Casale Monferrato, con l'ospedale che rischia non solo il declassamento, ma la paralisi dei servizi, per insufficienza di medici
- Vi è in particolare nella struttura di Ciriè una penuria di neurologi, ma l'allarme riguarda in seconda battuta anche altre specialità
- «L'Ospedale di Ciriè è accreditato dalla Regione come ospedale di primo livello, con la presenza, cioè, di tutte le specialità e del Dea. Ciò che sta avvenendo in Neurologia è altamente preoccupante – avvertono il segretario regionale Nursing Up Piemonte, Claudio Delli Carri, e il segretario aziendale Nursing Up dell'AslTo4, Marco Boccacciarri -. In questo reparto, infatti, sono rimasti appena due medici, e anche il primario, prossimo alla pensione, a breve non sarà più disponibile. Tutti gli altri medici se ne sono andati, allettati da migliori condizioni di lavoro ed economiche nel privato, in altri settori o in libera professione, e non si sono trovati sostituiti. Che fine farà, quindi, il reparto? Che fine faranno i servizi che esso eroga? Stiamo parlando di una struttura con 20 posti letto, in cui oggi ci sono solo più due medici! Siamo seriamente preoccupati per questa situazione, per i servizi ai cittadini e anche per il personale infermieristico e di professionisti della sanità che in esso lavorano» (La Stampa 15 novembre 2023)

Considerato che:

- L'area coperta dai presidi sanitari di Lanzo e Ciriè raggiunge numerosi paesi di montagna che necessitano di un punto di riferimento del servizio sanitario pubblico non troppo distante

Constatato che:

- L'Art. 32 della nostra Costituzione non viene più rispettato in molti casi: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti"
- La Regione Piemonte aveva già individuato mediante DGR n. 21-1251 del 30 Marzo 2015 l'area delle Valli di Lanzo come candidabile a far parte della Strategia Nazionale delle Aree Interne
- Nel 2021 si è sottoscritto un Accordo di Programma Quadro (APQ) delle aree interne riguardante proprio la Valle di Lanzo
- L'attenzione al tema della salute per le aree interne era già emerso dal "Patto per la Salute 2014-2016" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 10 luglio 2014
- L'inerzia della Regione sarebbe quindi in contrasto con la strategia nazionale e regionale nel ridurre i divari territoriali, in particolare delle aree periferiche e montane

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

- **per conoscere quali azioni intenda mettere in atto al fine di evitare la chiusura del reparto di neurologia di Ciriè e la tenuta dell'intero servizio ospedaliero nell'area**

Monica Canalis

26.11.2023